

Maratona letteraria

**“Virginia Woolf
ha ancora tanto
da insegnarci”**



di Francesca Bolino
● *a pagina 9*



“La scrittura di Virginia Woolf è così ricca che a rileggerla c'è sempre qualcosa di nuovo”

di **Francesca Bolino**

C'è sempre un compleanno da festeggiare. Ma oggi è un giorno speciale: il 25 gennaio del 1882 nasceva Virginia Woolf. E per immergersi nelle sue opere (che continuano a parlarci) il Circolo dei lettori ha organizzato una maratona interamente dedicata alla scrittrice inglese con Nadia Fusini, Liliana Rampello e Sara De Simone. Sono studiosi, traduttrici, saggiste, critiche letterarie che da sempre si confrontano con Woolf e che nel 2017 hanno fondato la Italian Woolf Society, un'associazione culturale nata con l'intento di promuovere e incoraggiare la conoscenza e lo studio, in Italia, della scrittrice. Un punto di riferimento fisico e virtuale, per tutti coloro i quali vogliono avvicinarsi a Virginia o a membri del Bloomsbury group, per motivi di studio, di lavoro, o per puro interesse personale. Abbiamo chiesto a Liliana Rampello, che per **il Saggiatore** ha curato il carteggio tra le sorelle Vanessa Bell e Virginia Woolf, “Se vedi una luce danzare sull'acqua”, appena pubblicato da **Il Saggiatore**, di narrarci questo suo nuovo lavoro.

«Molte delle lettere contenute nel volume sono inedite, come tutte quelle di Vanessa alla sorella. Mentre tra quelle di Woolf, ventinove, sono state per la prima volta tradotte in italiano da Sara Sullam e appartengono al periodo che va dal '36 al '41».

Quale aspetto mettono in luce le lettere?

«La vita quotidiana, di campagna e a Londra, gli amori, gli amici, i figli, gli amanti, i mariti... ma soprattutto raccontano lo scambio che c'è stato non solo tra due sorelle ma

anche tra due grandi artiste. Vanessa è un'importante pittrice».

Cosa imparano l'una dall'altra?

«Virginia a osservare, a guardare l'arte, per esempio quando entra in un museo. E, viceversa, Vanessa restituisce a Virginia la sua lettura dei romanzi. Entrambe si trovano di fronte alla necessità di raccontare un mondo, una vita che non si può più imitare, ma ricrearla. Una nell'arte e l'altra nella letteratura, che non sono più rappresentabili come nell'Ottocento. La pittura sta conoscendo artisti come Cezanne, Picasso, Van Gogh. E Virginia non può più scrivere come Balzac o Jane Austen. Tutto sta cambiando».

Come ha suddiviso il carteggio?

«In tre parti: la prima giovinezza delle sorelle, dal 1904 al 1912 anno in cui Virginia si sposa con Leonard, poi gli anni della maturità fino al '36. In questo periodo va ricordato che Woolf con Leonard fondano la Hogarth Press e a Vanessa vengono affidate tutte le copertine dei libri di Virginia. Un momento che segna una collaborazione molto fattiva».

E l'ultima parte cosa racconta?

«Per molto tempo è stata Vanessa a occuparsi di Virginia. Mentre dal '36 al '41 sarà Virginia a prendersi cura della sorella: Julian l'amatissimo figlio di Vanessa va in guerra in Spagna a combattere contro Franco e muore. Il ragazzo da sempre è in prima linea contro il fascismo, mentre le due sorelle sono pacifiste».

Il titolo che ha dato al libro, “Se vedi una luce danzare

sull'acqua” è una frase di Woolf?

«Sì, in realtà è questa: “Se vedi una luce danzare sull'acqua, sono io”. È stupenda. Continua così: “La luce ti bacia il naso, poi gli occhi, e puoi cacciarla. Tesoro mio, quanto bene ti voglio, solo Dio sa che cosa significhi per me entrare nella stanza e trovarti lì seduta”».

Da quanto tempo studia e si confronta con Virginia?

«Da oltre quarant'anni. Il primo libro “Una stanza tutta per sé” l'ho letto quando avevo vent'anni».

E quando riaffronta un libro di Woolf, cosa accade?

«Scopro qualcosa che non avevo visto prima che non è solo nei miei occhi e nella mia lettura, ma è nel testo. I suoi libri hanno una ricchezza tale, una così straordinaria ampiezza di registri che leggerla e rileggerla significa non incontrare mai la stessa Woolf. Tutte le volte c'è qualcosa in questo prisma che si illumina in un modo nuovo. Non mi annoio mai».



◀ **Studiosa**
Liliana
Rampello